

Codice scheda: ASC A4520466 (Microscheda: 3917C12/D2)
Luogo e data: TORINO - 25/11/1884
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: MASPERO GIOVANNI
Classificazione: Rua: Corrispondenza con altri
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: D. Bosco concorrerebbe all'impianto di un oratorio festivo se gli fosse possibile. Lo esorta comunque a non perdersi d'animo. (All. una piccola busta.)

Torino, 25 novembre 1884

M. R. Signore

Pensi la S.V. con quanto piacere il Signor Don Bosco concorrerebbe all'impianto di un Oratorio festivo costì, se gli fosse possibile! Ma gl'impegni son molti e gravissimi che pesano sulle sue spalle; le strettezze son grandi e i debiti enormi. Le nostre case sussistono unicamente di carità e la Divina Provvidenza le eresse e le regge con miracoli continui di misericordia; per cui malgrado il suo desiderio, Don Bosco non può venirle in aiuto. Non perda coraggio per questo la S.V.

Ella avrà letto nel Bollettino Salesiano quanto fu difficile a Don Bosco l'avere solamente una tettoia; quanti anni si dovettero passare per giungere, tra mille contraddizioni, persecuzioni e miseria, a fare qualche cosa! E creda pure che è sempre lo stesso, oggi come allora. Allora si trattava d'una casa, oggi di cento. All'ora di cento giovani, oggi di centomila. Ma le difficoltà, le contraddizioni, le persecuzioni, i debiti sono oggi com'erano trenta e quaranta anni fa, con la differenza che sono centuplicati.

Faccia animo dunque; rimetta il tutto nelle mani di Dio e di Maria e vedrà che non saranno i mezzi che mancheranno, sicuramente, se Dio vuole che il suo Oratorio venga fondato.

Preghe, preghi e molto. Per far la guerra si dice che ci vogliono tre cose: denaro, denaro e denaro; per eseguire le opere di Dio ci vogliono egualmente tre cose: preghiera, preghiera e preghiera, o a meglio dire: fede, speranza e carità. Pregare, soffrire ed amare sono le sole armi che

abbiamo, ma con esse ogni battaglia è vinta.

Però dal canto nostro non mancheremo di unirvi alla S. V. con le più ferventi preghiere e chiamando su di Lei e sul suo Oratorio le più copiose benedizioni. Gradisca i sensi della mia perfetta stima mentre mi onoro protestarmi

Della S. V. M. R.

Umilissimo Reverendissimo Servo

Sac. Michele Rua

ORATORIO

DI

San Francesco di Sales

Terino, Via Cottolengo, N. 32

(Chi desidera le lettere franche, favorisca unire i francobolli occorrenti.)

Alli 25 Novembre 1884

M. M. Signore

Pensi la S. V. con quanto piacere il S. P. Don Bosco concorrerebbe all'impianto d'un Oratorio festivo costì, se gli fosse possibile! Ma gli impegni son molti e gravissimi che pesano sulle sue spalle; le strettezze son grandi e i debiti enormi. Le nostre case sussistono unicamente di carità e la Divina Provvidenza le eresse e le regge con miracoli continui di misericordia; per cui malgrado il suo desiderio, D. Bosco non può venirle in aiuto. Non perda coraggio per questo la S. V. Ella avrà letto nel Bollettino Salesiano

quanto fu difficile a D. Bosco l'aver solamente una tettoia; quanti anni si dovettero passare per giungere, tra mille contraddizioni, persecuzioni e miseria, a fare qualche cosa! E creda pure che è sempre lo stesso, oggi come allora. Allora si trattava d'una casa, oggi di cento. Allora di cento giovani, oggi di centomila. Ma le difficoltà, le contraddizioni, le persecuzioni, i debiti sono oggi come erano trenta e quarant'anni fa, colla differenza che sono centuplicati.

Faccia animo dunque, rimetta il tutto nelle mani di Dio e di Maria e vedrà che non daranno i mezzi che mancherebbero, sicuramente, se Dio vuole che il suo Oratorio venga fondato.

Pregni, preghi e molto. Prof.

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A4520466

3917 D.1

3917 C.12

Per far la guerra si dice che ci vogliono tre
cose: ^{denari, denari e denari;} per eseguire le Opere di Dio ci vogliono
egualmente tre cose: preghiera, preghiera
e preghiera, o a meglio dire: Fede, Speranza e
Carità. Pregare, soffrire ed amare sono
le sole armi che abbiamo, ma con esse
ogni battaglia è vinta.

Però dal canto nostro non mancheremo
di unirvi alla S.V. colle più ferventi
preghiere e chiamando da d' Lei e sotto
suo Cratario le più copiose benedizioni.
Gradisca i sensi della mia perfetta
stima mentre mi onoro portistarmi
Della S.V. M. A.

Mio primo servo
San Michele A. M.

391702